



Quindicinale di Informazioni
dall'Unione Europea

Agricoltura
Territorio
Ambiente

APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXVI° - Numero 9 del 30 maggio 2014

ELEZIONI EUROPEE 2014

Come sarà il nuovo Parlamento europeo?	Pag. 2
Cosa ci aspetta?	Pag. 2

BRUXELLES INFORMA

"Farm Inc.", una nuova opportunità per le imprese agricole	
Finalmente la strategia UE per le foreste	Pag. 3
PAC, prestare più attenzione alla risorsa acqua	Pag. 3
Riflettori sul ruolo dell'acquacoltura europea	Pag. 4
Dal 1° gennaio 2015 possibile stop all'uso delle reti da posta derivanti	Pag. 4
Pesca del tonno rosso, massimo controllo da parte dell'UE	Pag. 4
Export UE-USA, risolvere subito i problemi logistici legati all'esportazione	Pag. 5
Nuove norme per la gestione delle spese della catena alimentare	Pag. 6
Macchia nera degli agrumi, controlli più severi per le importazioni dal Sudafrica	Pag. 6
Più sostegno ai produttori di latte europei	Pag. 6
Biodiversità, combattere il crimine contro la fauna selvatica	Pag. 7

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC Italia 2014-2020, accordo raggiunto	Pag. 7
UE, nuove stime economiche sull'Italia	Pag. 8
Agricoltura e biodiversità si incontrano sul web	Pag. 8
Confagricoltura Veneto, Lorenzo Nicoli è il nuovo presidente	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto 2007-2013	Pag. 9
Notizie dal PSR Veneto 2014-2020	Pag. 11
Appuntamenti	Pag. 13
Da non perdere!	Pag. 14
Pubblicazioni "europee"	Pag. 15
Approfondimento (Rapporto FAO su pesca e acquacoltura)	Pag. 16

ELEZIONI EUROPEE 2014

Come sarà il nuovo Parlamento europeo?

La distribuzione dei seggi ci mostra alcune differenze sostanziali e qualche incognita rispetto alle precedenti elezioni del 2009

Il PPE (Partito Popolare europeo) perde infatti circa 60 seggi. Contenuto il calo per il gruppo dei Socialisti e Democratici (S&D) che da 196 passano a 190 deputati. I liberali e Democratici (ALDE) in discesa di quasi 20 seggi; 11 posti in meno in emiciclo per i Conservatori e riformisti (ECR). Sono 64 invece i deputati neoeletti che non appartengono ad alcun gruppo politico del Parlamento uscente. Ricordiamo che il nuovo Parlamento europeo sarà composto da 751 membri anziché da 766, com'era nella legislatura appena conclusa. Alcuni partiti e movimenti italiani non conteranno alcun rappresentante al Parlamento europeo in questa legislatura, non avendo raggiunto la quota di sbarramento del 4%. Si tratta di Verdi, Fratelli d'Italia, Scelta europea, Italia dei Valori, Io Cambio - MAIE.

Cosa ci aspetta?

Sono da poco stati annunciati i risultati delle recenti elezioni europee, ma l'agenda del nuovo Parlamento si presenta già fitta. Ai nuovi parlamentari e ai Governi dei 28 Stati Membri spetta il compito di "leggere" le indicazioni fornite dagli elettori

I commentatori politici si sono soffermati su due dati principali. Il primo è l'aumento della partecipazione al voto, con un 43,1% che inverte la tendenza registrata negli ultimi 30 anni di elezioni europee. Il dato italiano, 60%, porta il nostro Paese tra quelli che hanno registrato un'affluenza maggiore. Il secondo dato è la nuova composizione del Parlamento, in particolare l'aumento di eurodeputati che hanno presentato una visione critica dell'integrazione europea. In attesa di conoscere gli sviluppi delle prossime settimane, è importante porre l'accento sulla peculiarità del voto in Italia, dove la maggioranza degli elettori ha espresso una linea sostanzialmente favorevole all'Europa.

Forse a sorpresa e nonostante la lunga crisi economica, l'elettorato ha scelto di dare più forza alla voce dell'Italia in Europa, anziché cedere al facile populismo e alla demagogia antieuropea. Grazie a questa scelta, il nostro Paese vede probabilmente rafforzata la sua posizione all'interno delle Istituzioni dell'UE, presentandosi così al semestre di Presidenza che lo attende (1° luglio – 31 dicembre 2014) con una nuova e più consolidata stabilità. L'auspicio di tutti è che questa forza serva a convincere tutti gli Stati Membri a mettere in atto politiche che facciano ripartire crescita e occupazione. Per la prima volta, al nuovo Parlamento spetterà anche eleggere il Presidente della Commissione europea. Sarà un percorso che coinvolgerà sia gli eurodeputati che i Governi dei 28 Stati Membri.

La prima tappa di questo processo è la Conferenza dei Presidenti del Parlamento. Organo politico, la Conferenza è composta dal Presidente del Parlamento, Martin Schulz, e dai Presidenti dei gruppi politici. Durante la riunione del 27 maggio scorso i Presidenti hanno discusso dei risultati delle elezioni, tenendo in considerazione la situazione politica dell'UE e cercando di comprendere il modo in cui questi potranno influenzare l'elezione del Presidente della Commissione europea.

La seconda tappa, avvenuta il 28 maggio, è stata la discussione a Bruxelles tra i leader degli Stati Membri. Spetterà infatti ai Governi proporre agli eurodeputati il successore di Barroso "alla luce del risultato delle elezioni", secondo quanto stabilito dal Trattato. Il candidato sarà soggetto ad un voto del Parlamento europeo, che avrà luogo durante la plenaria del 14-17 luglio prossimo. La nomina del Parlamento europeo avviene se la metà più uno dei deputati, ossia 376, vota a favore.

Un altro punto sull'agenda degli europarlamentari è la costituzione dei gruppi politici. Le regole del Parlamento indicano che un gruppo debba essere composto da almeno 25 deputati di 7 Stati Membri diversi e che i gruppi politici ufficiali del Parlamento debbano formarsi in anticipo rispetto alla prima plenaria, in programma, appunto, il prossimo 1° luglio. Mentre ci si attendono poche novità per i gruppi principali (Popolari, Socialisti, Liberali e Verdi), resta da vedere quali gruppi politici europei verranno creati per accogliere gli europarlamentari che non si riconoscono nei gruppi esistenti.

Fabrizio Spada

Direttore della Rappresentanza a Milano della Commissione europea

BRUXELLES INFORMA

"Farm Inc.", una nuova opportunità per le imprese agricole

Un progetto per aiutare gli agricoltori a conquistare nuovi mercati è stato lanciato da Copa-Cogeca

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca ha lanciato, insieme ad altre sei organizzazioni partner, il progetto "Farms Inc.", concepito per aiutare gli agricoltori a migliorare la commercializzazione e il branding dei loro prodotti e a trarre vantaggio dalle nuove opportunità di mercato. "Farm Inc." contribuirà a rafforzare le PMI agricole attraverso lo sviluppo di strumenti che aiuteranno gli imprenditori a essere maggiormente consapevoli della necessità di applicare nuove strategie di marketing, come la creazione di marchi regionali. Il progetto si basa sull'innovativo strumento metodologico di formazione per la commercializzazione realizzato dall'organizzazione lettone "Latvian Farmers Parliament" e mira a consolidare le competenze degli imprenditori agricoli e a offrire loro corsi di formazione professionale. Per maggiori informazioni, si rinvia al sito web del progetto "Farm Inc." www.farminc.eu

Finalmente la strategia UE per le foreste

Riconosciuto il ruolo cruciale che le foreste svolgono nella transizione strutturale delle società verso le bio-economie

I 28 Ministri dell'Agricoltura dell'UE hanno accolto all'unanimità la nuova strategia della Commissione europea in favore delle foreste e del settore forestale, riconoscendo "il ruolo cruciale che le foreste svolgono nella transizione strutturale delle società verso le bio-economie". Così, anche se la responsabilità del settore spetta agli Stati Membri, i Ministri hanno adottato le conclusioni del Consiglio UE in cui si sottolinea "che la nuova strategia europea per le foreste dovrebbe rafforzare il coordinamento delle politiche relative a questo settore, contribuire alla coerenza e consentire lo sviluppo di sinergie con altri settori che hanno un impatto sulla gestione delle foreste". In concreto, ciò significa mettere a punto un quadro di azione comune che si basi sulla collaborazione reciproca per favorirne una gestione sostenibile. La strategia della Commissione europea mira quindi a porre le foreste e la silvicoltura al centro dell'evoluzione dell'economia verde, apprezzandone i benefici economici che si possono ottenere con una produzione sostenibile, pur assicurandone la protezione". Si ricorda che nell'UE oltre il 40% del territorio è ricoperto da foreste, con un aumento dello 0,4% l'anno. In Italia le foreste coprono quasi 11 milioni di ettari.

PAC, prestare più attenzione alla risorsa acqua

Secondo la Corte dei Conti europea la politica agricola UE dovrebbe tenere maggiormente in considerazione le questioni relative alle risorse idriche

Una relazione della Corte dei Conti europea rileva che l'UE è riuscita solo in parte a integrare nella Politica Agricola Comune (PAC) gli obiettivi della politica europea in materia di acque. L'audit evidenzia debolezze nei due strumenti (la condizionalità e lo sviluppo rurale) attualmente usati per integrare nella PAC le questioni relative alle risorse idriche e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque. "In Europa l'agricoltura consuma, in maniera del tutto logica, una grande quantità di acqua, assorbendo un terzo circa dell'acqua complessivamente utilizzata ed esercita pressioni sulle risorse idriche attraverso, ad esempio, l'inquinamento idrico da nutrienti," ha dichiarato Kevin Cardiff, membro della Corte e responsabile della relazione. "Sebbene si siano registrati dei progressi, la Commissione e gli Stati membri devono integrare meglio le questioni relative alle risorse idriche nella PAC al fine di garantire un uso sostenibile a lungo termine di tali risorse".

Condizionalità e FEASR, i due strumenti analizzati dalla Corte

Si ricorda che la PAC rappresenta poco meno del 40 % del bilancio dell'UE (per il 2014, oltre 50 miliardi di euro) e mediante questa politica l'UE intende influire sulle pratiche agricole che hanno un impatto sulle risorse idriche. L'audit della Corte ha esaminato se gli obiettivi della politica UE in materia di acque trovino riscontro effettivo ed efficace nella PAC, a livello sia strategico sia di attuazione. Sono stati analizzati i due strumenti utilizzati per integrare nella PAC gli obiettivi della politica UE in materia di acque: la condizionalità, il meccanismo che subordina determinati pagamenti della PAC al rispetto di specifici requisiti ambientali, e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, che fornisce incentivi finanziari per azioni che vanno al di là di quanto richiesto dalla normativa obbligatoria per migliorare la qualità delle acque.

Risultati ridotti rispetto alle ambizioni della PAC

L'audit ha rilevato che la condizionalità e i finanziamenti per lo sviluppo rurale hanno sinora avuto un impatto positivo sul conseguimento degli obiettivi di miglioramento della quantità e qualità delle risorse idriche, ma che tali strumenti sono limitati in rapporto alle ambizioni della PAC e agli ancor più ambiziosi obiettivi stabiliti dai regolamenti PAC per il periodo 2014-2020. La Corte ha concluso che vi è scarsa conoscenza, a livello UE e negli Stati membri, delle pressioni esercitate dalle attività agricole sulle risorse idriche e della loro evoluzione nel tempo. "Gli Stati Membri - ha affermato Cardiff - devono fare di più per allineare i programmi di sviluppo rurale e gli interventi a tutela delle risorse idriche, e devono eliminare i ritardi nell'applicazione della direttiva quadro sulle acque. Anche se i riscontri già pervenuti alla Commissione sono positivi, resta ancora molto da fare." Una breve intervista video al membro della Corte responsabile della relazione è disponibile al seguente indirizzo: <https://www.youtube.com/user/EUAuditorsECA>

Riflettori sul ruolo dell'acquacoltura europea

L'acquacoltura è sana e può contribuire a porre un freno alla pesca eccessiva e a proteggere gli stock di pesce selvatico, parola di Commissario europeo

E' questo è il messaggio che Maria Damanaki, Commissaria europea per gli Affari marittimi e la pesca, ha lanciato nei giorni scorsi. L'esponente dell'Esecutivo ha evidenziato le caratteristiche specifiche dell'acquacoltura europea, uno dei settori alimentari in più rapida crescita su scala mondiale. "Con l'aumento della popolazione mondiale - ha sottolineato Maria Damanaki - cresce anche la domanda di pesce. Senza acquacoltura non avremmo prodotto a sufficienza da mangiare e la sostenibilità a lungo termine dei nostri stock ittici selvatici sarebbe a rischio. Freschi, locali e sani, i prodotti ittici allevati nell'UE soddisfano la richiesta di standard elevati pretesa dai consumatori".

Il sostegno dell'acquacoltura da parte della PCP

Nel quadro della riforma della Politica Comune della Pesca, l'UE si è impegnata a sostenere ulteriormente il settore dell'acquacoltura. Una recente serie di orientamenti contiene le priorità comuni e gli obiettivi generali fissati per il settore dell'acquacoltura europea, che includono il miglioramento dell'accesso allo spazio e all'acqua, mantenendo elevati standard sanitari e ambientali, riducendo gli oneri amministrativi e aumentando la competitività. Il sostegno finanziario per conseguire questi obiettivi sarà messo a disposizione attraverso il nuovo Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e verranno finanziate anche attività di ricerca per facilitare lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura europea.

Dal 1° gennaio 2015 possibile stop all'uso delle reti da posta derivanti

La Commissione intende vietare l'uso di qualsiasi tipo di rete da posta derivante per la pesca nelle acque europee

Anche se sono già in atto norme precise sull'uso delle reti da posta derivanti per la cattura di alcune specie di pesci migratori, la pratica continua ad essere un motivo di preoccupazione a causa della cattura accidentale di mammiferi marini, tartarughe e uccelli marini, che sono per lo più protette dalla normativa comunitaria. Per combattere l'elusione, la proposta della Commissione prevede un divieto totale di pesca con le reti da posta derivanti nell'UE, nonché il divieto di tenere questo tipo di reti da a bordo dei pescherecci. Inoltre, per evitare ambiguità, la proposta affina l'attuale definizione di rete da posta derivante.

Pesca del tonno rosso, massimo controllo da parte dell'UE

La Commissione europea intende attuare fino in fondo le misure internazionali di controllo relative la pesca del tonno rosso durante la campagna 2014

Dal 26 maggio al 24 giugno nel Mediterraneo e nell'Atlantico orientale incrociano grandi pescherecci con reti a circuizione autorizzati a pescare il tonno rosso. La breve durata della campagna fa parte del piano di ricostituzione concordato a livello internazionale per riportare gli stock di tonno rosso a livelli sostenibili. A tal riguardo, l'UE ha lavorato incessantemente per proteggere il tonno rosso, riducendo la flotta da pesca, rafforzando i controlli e svolgendo un ruolo costantemente attivo nell'ambito della Convenzione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico, responsabile della gestione di questo tipo di pesca. In questo modo, si è riusciti a sottrarre gli stock di tonno rosso dell'Atlantico orientale alla minaccia di estinzione. Si ricorda che nel 2014 la Croazia entra per la prima volta a far parte della flotta dell'UE. Di conseguenza, il numero di pescherecci con reti a circuizione è aumentato e il contingente dell'UE, per il 2014, è aumentato del 5%, pari a 7.939 tonnellate. Gli altri Stati Membri coinvolti attivamente nella pesca

del tonno rosso sono: Spagna, Francia, Italia, Grecia, Portogallo, Cipro e Malta. Gli otto Paesi condividono il contingente dell'UE, di cui Spagna e Francia detengono le quote maggiori.

Un rigoroso programma di controllo

Per evitare di superare il contingente di pesca si è approntato un rigoroso programma di controllo e ispezione che definisce priorità e parametri di riferimento concreti e coinvolge un numero importante di ispettori, navi e aeromobili di sorveglianza coordinati dall'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) e dagli Stati Membri interessati. La Commissione europea, inoltre, monitora le catture e analizza regolarmente i dati forniti dal sistema satellitare di controllo dei pescherecci, al fine di garantire che tutte le regole, soprattutto le quote delle singole navi, siano pienamente rispettate. La pesca del tonno rosso è regolata dalla Commissione internazionale per la conservazione dei tonnidi dell'Atlantico (ICCAT) di cui l'UE è parte contraente insieme ai suoi Stati Membri. La stretta collaborazione tra l'EFCA, gli Stati Membri e le altre parti contraenti dell'ICCAT consente l'adozione di tutte le misure necessarie per contribuire al piano di ricostituzione degli stock e alla sua sostenibilità a lungo termine.

Export UE-USA

Risolvere subito i problemi logistici legati all'esportazione dei prodotti agroalimentari UE negli USA. Lo chiede Copa-Cogeca

L'Organizzazione agricola europea Copa-Cogeca mette in guardia le Istituzioni UE circa i tanti problemi logistici legati all'esportazione di prodotti agroalimentari negli Stati Uniti, a cominciare dalle costose norme in materia di etichettatura e trasporto marittimo. "Queste barriere al commercio - sottolinea in una nota l'Organizzazione agricola europea - vanno eliminate per assicurare un esito positivo nei negoziati di libero scambio tra le due aree economiche. Il fatto che il 40% delle materie prime agricole trasformate dall'industria alimentare europea provenga da Paesi extra-UE mostra che l'Unione è già aperta al commercio mondiale. Il 70% circa delle esportazioni agricole europee è composto da prodotti lavorati come il formaggio, il vino, le carni trasformate che sono commercializzati nel segmento di mercato dei prodotti ad alto valore. Il più grande ostacolo al commercio è pertanto imputabile all'inutile burocrazia e alle barriere commerciali, a norme e obblighi costosi, come i requisiti in materia di etichettatura e di imballaggio. Ad esempio, i produttori lattiero-caseari incontrano enormi ostacoli nella commercializzazione di prodotti lattiero-caseari di categoria A e nel settore ortofrutticolo le barriere fitosanitarie impediscono alla frutta europea di entrare sul mercato statunitense. Copa-Cogeca chiede con urgenza di "porre rimedio a tale situazione".

Affrontare subito la questione delle barriere commerciali non tariffarie

Per tutti questi motivi, Copa-Cogeca ritiene fondamentale affrontare la questione delle barriere commerciali non tariffarie, in quanto la maggior parte (si calcola i $\frac{3}{4}$) dei guadagni derivanti da un accordo commerciale è legata all'eliminazione delle barriere commerciali non tariffarie. Su questo tema Copa-Cogeca, in collaborazione con l'industria alimentare europea, ha elaborato una relazione il cui principale obiettivo è stato quello di identificare i settori che hanno un impatto significativo sulle imprese e sull'occupazione. "Non possiamo accettare - continua la nota - un futuro in cui l'industria alimentare delocalizza gli impianti di trasformazione nell'area nordamericana al fine di ridurre il peso dei controlli di sicurezza, come avviene oggi per esempio per i settori europei del latte o di altri prodotti. I negoziati tra l'UE e gli Stati Uniti non dovrebbero essere considerati solo come l'opportunità di canalizzare il commercio agroalimentare da una parte dell'Atlantico all'altra, ma anche di promuovere l'adozione di norme internazionali. Il principio di regionalizzazione andrebbe incluso nell'accordo veterinario tra l'UE e gli Stati Uniti come un esempio di norma internazionale che sia vantaggiosa per tutti gli agricoltori. Se non siamo capaci di promuovere insieme norme internazionali nel settore agroalimentare, perderemo un'opportunità di stabilire condizioni favorevoli per far fronte alla concorrenza mondiale nei prossimi 20 anni.

L'invito a riprendere le importazioni di carne bovina e di riconoscere il sistema IG

Infine, in seguito alla decisione politica dello scorso marzo, Copa-Cogeca invita le autorità statunitensi ad autorizzare quanto prima l'esportazione di carni bovine europee sul loro mercato. Non solo, deve essere riconosciuto anche il sistema europeo di Indicazioni Geografiche (IG) che tutela i prodotti di qualità dell'UE contro le imitazioni. Queste richieste si iscrivono nel quadro del quinto ciclo di negoziati su un accordo di partenariato transatlantico su commercio e investimenti (TTIP) tra l'UE e gli Stati Uniti.

Nuove norme per il finanziamento animale e vegetale

Il Consiglio adotta un regolamento per la gestione delle spese inerenti la catena alimentare, la salute e il benessere degli animali, la salute delle piante e materiali di moltiplicazione vegetale

Obiettivo del nuovo regolamento è quello di modernizzare le disposizioni finanziarie per il settore e semplificare le strutture di gestione finanziaria. Questa norma finanzia in particolare i programmi di eradicazione veterinari, essenziali per la progressiva eliminazione di una serie di malattie animali endemiche in alcune zone dell'UE. Il nuovo quadro finanziario offre, inoltre, il supporto circa la salute delle piante e dei materiali di moltiplicazione prioritari nella protezione dell'agricoltura e della silvicoltura, impedendo l'ingresso e la diffusione di parassiti non nativi delle piante e per la disponibilità e l'uso di materiale vegetale sano all'inizio della catena di produzione vegetale. Sono previste anche nuove misure di compensazione ai proprietari per il valore delle piante distrutte, prodotti vegetali o altre voci. Infine, il regolamento finanzia le spese per i controlli ufficiali finalizzati a migliorare l'efficacia dei controlli effettuati dagli Stati Membri e l'applicazione della catena agroalimentare acquis in generale.

Macchia nera degli agrumi, controlli più severi per le importazioni dal Sudafrica

L'UE rafforza i controlli sulle importazioni di agrumi provenienti dal Sudafrica per evitare la propagazione della malattia della "macchia nera". Misure ancora insufficienti?

La decisione della Commissione europea dovrebbe senz'altro migliorare l'attuale situazione, ma già l'Organizzazione agricola Copa-Cogeca sostiene che non è sufficiente. La criticità del provvedimento consiste nel fatto che nel testo non è stato indicato quali misure devono essere adottate nel caso in cui vengono riscontrate oltre sei intercettazioni di partite contaminate. Per questo motivo Copa-Cogeca invita la Commissione europea a introdurre misure che si applichino automaticamente per limitare le importazioni dal Sudafrica se sono rilevate oltre sei intercettazioni, come raccomandato dall'EFSA nei mesi scorsi. In questo modo si eviterebbe il ripetersi della situazione verificatasi nel 2013 quando circa 40 intercettazioni sono state rilevate e l'UE ha preso delle misure soltanto una volta conclusa la stagione delle esportazioni. Se questa malattia entra nell'UE i danni saranno enormi, con ingenti costi per gli Stati Membri e i produttori. Sono migliaia le piccole imprese che operano e dipendono da questo settore, il quale è fondamentale per l'economia di alcune regioni di produzione nel sud dell'UE. La salute delle piante è una questione essenziale per ed è di primaria importanza proteggere il settore agricolo dall'importazione di malattie provenienti da altri Paesi. E dunque è meglio prevenire che curare.

Più sostegno ai produttori di latte europei

Lo chiede Copa-Cogeca con una lettera inviata al Commissario Dacian Cioloș e agli Stati Membri. Urgente un intervento della Commissione per ridurre la pressione sui produttori

In vista dell'ultimo anno di funzionamento del regime delle quote latte (2015) e allo scopo di sostenere i produttori europei di cogliere fino in fondo le crescenti opportunità offerte dal mercato, l'Organizzazione agricola Copa-Cogeca, con una lettera inviata a chi muove gli ingranaggi del sistema latte europeo, ha ribadito la necessità che le somme ricavate dal superprelievo restino nel settore per favorire un suo ulteriore sviluppo, nonché l'obbligo di discutere sulle modalità di affrontare il possibile aumento della volatilità dei prezzi una volta che le quote latte saranno eliminate. Tali richieste precedono la pubblicazione, nel mese di giugno, della relazione della Commissione europea sul comparto.

Destinare il superprelievo al settore

Al riguardo, il Presidente del gruppo di lavoro "Latte e prodotti lattiero-caseari" di Copa-Cogeca, Mansel Raymond, ha ricordato che "la domanda di prodotti lattiero-caseari è in aumento, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo e nelle economie emergenti come la Cina e l'India, in cui l'OCSE-FAO prevede un incremento del consumo di prodotti lattiero-caseari del 30% entro il 2021. I produttori di latte europei devono essere in grado di avvalersi di queste opportunità e aver fiducia in un futuro economicamente sostenibile per il settore". In effetti, i produttori lattiero-caseari europei stanno cercando di rispondere all'aumento della domanda mondiale, ma si ritrovano in una situazione penalizzante. Le finanze delle aziende del comparto si stanno appena riprendendo dall'ultimo grave crollo dei prezzi e per questo motivo Copa-Cogeca chiede che il superprelievo 2014/2015 sia destinato al settore. Per allentare la pressione, l'Organizzazione agricola europea propone anche un adattamento del coefficiente di correzione del tenore di grassi sulla base della relazione della Commissione di giugno.

Biodiversità

Combattere il crimine contro la fauna selvatica

In occasione della Giornata Internazionale della Diversità Biologica (22 maggio), la Commissione europea ha lanciato una nuova iniziativa per arrestare la perdita di biodiversità e sradicare la povertà nei Paesi in via di sviluppo. La biodiversità europea per la vita (B4Life) è l'iniziativa progettata per aiutare i Paesi più poveri a proteggere gli ecosistemi, combattere la criminalità nei confronti della fauna selvatica e sviluppare economie verdi. B4Life sarà finanziata inizialmente da EU Global Public Goods and Challenges (GPGC), Programma tematico, nonché dai finanziamenti derivanti da cooperazione allo sviluppo regionale e nazionale, con un bilancio stimato fino a 800 milioni di euro per il periodo 2014-2020. Per maggiori informazioni:

http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-593_en.htm

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

PAC Italia 2014-2020, accordo raggiunto

Firmata l'intesa tra Governo e Regioni sulla Politica Agricola Comune che accompagnerà il settore fino al 2020

Ministero dell'Agricoltura e Regioni hanno trovato l'accordo sul testo base elaborato dallo stesso Dicastero di via XX Settembre relativo l'applicazione in Italia della nuova PAC 2014-2020. In pratica, sono state assunte le modifiche proposte dalle Regioni, portando così alla definizione dell'intesa complessiva sul nuovo sistema di pagamenti diretti agli agricoltori. Le scelte sono state fatte nonostante la riduzione delle risorse rispetto alla precedente programmazione 2007-2013, privilegiando un criterio di equità, rispettando l'equilibrio territoriale, sintetizzando le numerose istanze provenienti dai diversi settori e rafforzando gli ambiti strategici dell'agricoltura italiana. Complessivamente, per il prossimo settennio, l'agricoltura italiana potrà contare su risorse pari a 52 miliardi di euro.

Le novità dell'accordo

Le principali decisioni assunte riguardano:

- la ripartizione degli aiuti accoppiati, per i quali è stata fissata una quota all'11%, pari a oltre 426 milioni di euro, lasciando il 4% delle risorse al pagamento di base. I settori sui quali sono state concentrate le risorse sono: zootecnia da carne e da latte, piano proteico e seminativi (riso, barbabietola e pomodoro da industria), olivicoltura;
- per incentivare il lavoro giovanile, è prevista la maggiorazione degli aiuti diretti nella misura del 25% per i primi 5 anni di attività per le aziende condotte da under 40, assicurando il livello massimo di plafond disponibile che ammonta a circa 80 milioni di euro;
- i soggetti beneficiari della PAC, con allargamento della "black list" ed esclusione dai contributi delle banche, società finanziarie, assicurative e immobiliari;
- si è deciso di applicare una riduzione del 50% dei pagamenti diretti sulla parte eccedente i 150.000 euro del pagamento di base e del 100% per la parte eccedente i 500.000 euro. Dal taglio saranno esclusi i costi relativi alla manodopera, salari-stipendi, contributi versati a qualsiasi titolo per l'esercizio dell'attività agricola;
- la definizione della figura dell'agricoltore attivo;
- la convergenza, dove si è scelto di considerare l'Italia come Regione unica;
- le misure di sostegno per le aree svantaggiate e di montagna, per le quali è stata individuata una diversificazione delle condizioni per essere considerati agricoltori attivi e un premio differenziato per il latte di montagna;
- si è deciso di intervenire in maniera integrata con altri strumenti quali i Programmi di Sviluppo Rurale e l'OCM Ortofrutta attivando una misura a favore del pomodoro da industria e una misura a favore della meccanizzazione nelle aree rurali;
- è stato stabilito che nel 2016 verranno effettuate verifiche sull'operatività e sull'attuazione delle nuove misure, alla luce anche delle scelte che saranno compiute dagli altri partner europei.

Scelte decisive per il futuro e il rilancio dell'agricoltura italiana

Il Ministro Martina ha parlato di "scelte decisive per il futuro e per il rilancio dell'agricoltura", che guardano in particolare a settori strategici come la zootecnia e l'olivicoltura e programmano un piano proteico nazionale e il sostegno a colture come la barbabietola, il riso e il pomodoro da industria. Fondamentali anche le scelte di una più equa distribuzione delle risorse. E' stato privilegiato il lavoro e i giovani, in considerazione del fatto che questo settore può essere protagonista del rilancio economico del Paese. Le Regioni hanno concordato

su una soluzione che prevede l'aumento di un punto percentuale dell'importo per i premi accoppiati, arrivando all'11% del massimale finanziario. Questo punto aggiuntivo corrisponde a 39,6 milioni di euro all'anno a livello nazionale, che saranno ripartiti per metà tra le Regioni del nord e per metà tra Centro e Sud del Paese. Di queste risorse aggiuntive, 3 milioni di euro all'anno sono destinati alle aree di montagna.

Il commento di Coldiretti

“L'accordo raggiunto dal Ministro e dagli Assessori regionali rappresenta un esempio positivo di politica che sa decidere in tempi brevi, nell'interesse dei veri imprenditori agricoli e contro rendite ormai insostenibili, superando i particolarismi dei vari territori ed effettuando scelte strategiche per il futuro dell'agricoltura e dell'agroalimentare italiani”. E' questo il commento del Presidente di Coldiretti, Roberto Moncalvo, dopo che è stata raggiunta l'intesa sull'attuazione in Italia della PAC 2014-2020. “L'accordo assicura un sostegno ai settori portanti della nostra agricoltura – ha proseguito Moncalvo – e, con esso, garantisce quelle produzioni su cui si fonda lo straordinario successo del Made in Italy all'estero, creando occupazione e sviluppo sul territorio. Al tempo stesso si è finalmente avuto il coraggio di colpire le rendite di una casta di intoccabili che rappresenta lo 0,2% della platea dei beneficiari, ma che in questi anni ha assorbito il 15% del sostegno all'agricoltura”.

UE, nuove stime economiche sull'Italia

L'Unione Europea rinnova le stime della crescita del Pil a +1,2% nel 2015

Dopo la forte recessione del 2012-2013, si prevede una lenta ripresa nel 2014 sostenuta soprattutto dalla domanda esterna. Le nuove stime della Commissione UE sull'Italia lasciano quindi la crescita invariata a 0,6% nel 2014 e 1,2% nel 2015. Gli scenari indicati sono legati, comunque, a "rischi al ribasso alle prospettive" da eventuale "apprezzamento dell'euro" e "tensioni geopolitiche". Impennata del debito che, nel 2014, tocca il record del 135,2%. Nuovo picco della disoccupazione, 12,8% nel 2014. E' previsto anche un aumento del debito pubblico italiano che, secondo la Commissione europea toccherà il nuovo record di 135,2% del pil per poi scendere a 133,9% nel 2015 grazie ad avanzo primario, crescita e privatizzazioni previste nella seconda parte del 2014. L'UE lascia invariate le stime sul deficit italiano: nel 2014 al 2,6% e nel 2015 al 2,2% ma Bruxelles precisa che le previsioni per il 2015 non tengono in considerazione ne' la riduzione dell'Irpef per i redditi bassi ne' la spending review "perché i dettagli non sono stati ancora specificati". L'inflazione continua a calare nell'eurozona: scenderà dall'1,3% del 2013 allo 0,8% nel 2014 mentre nel 2015 risalirà all'1,2%.

Agricoltura e biodiversità si incontrano sul web

Sono più di 6.000 le imprese agricole che in Veneto operano nelle aree Natura 2000, il principale strumento per la conservazione della biodiversità dell'Unione Europea

Anche a queste aziende si rivolge la campagna di comunicazione “La mia terra vale”, realizzata nel quadro del progetto europeo Farenait, che vuole offrire agli agricoltori e agli amministratori un quadro delle opportunità legate alla Rete Natura 2000. Il sito web www.lamiaterravale.it offre molteplici supporti a beneficio degli agricoltori. È disponibile, ad esempio, un servizio di assistenza a distanza garantito da un pool di esperti contattabili sia telefonicamente che attraverso una casella di posta elettronica. Le imprese agricole che operano in aree protette hanno anche la possibilità di farsi conoscere, segnalando i propri riferimenti al sito web della campagna. Le loro schede saranno inserite in uno spazio dedicato che permetterà agli utenti di localizzarle e di conoscerne le attività. Il sito web, inoltre, fornisce le informazioni di base sulle aree Rete Natura 2000 e sui benefici e i vincoli per chi opera in queste zone, compresa una mappa georeferenziata dove verificare se la propria azienda ricade in una di queste aree.

Natura 2000, un progetto di ricerca per individuare le azioni prioritarie

In tema di Rete Natura 2000 la Regione del Veneto ha da poco avviato un progetto di ricerca con l'Università degli Studi di Padova – Dipartimento Territorio e Sistemi Agroforestali e Dipartimento di Biologia, finalizzato alla definizione di un quadro di azioni prioritarie (PAF - Prioritised Action Framework), relativamente al periodo 2014-2020. Con questa ricerca sarà possibile stabilire sia lo stato attuale degli indicatori ambientali (che consentiranno di monitorare gli effetti sull'ambiente), sia di valutare l'incidenza dell'attuazione del PSR e quindi la quantità delle risorse finanziarie necessarie al mantenimento e alla gestione dei siti Natura 2000.

Confagricoltura Veneto, Lorenzo Nicoli è il nuovo presidente

Sostituisce Giangiacomo Bonaldi, che è entrato nella Giunta esecutiva nazionale di Confagricoltura. Vicepresidenti sono Giordano Emo Capodilista e Lodovico Giustiniani

Lorenzo Nicoli è il nuovo presidente di Confagricoltura Veneto per il prossimo triennio. Lo ha eletto all'unanimità il Consiglio direttivo che gli ha affiancato, in qualità di vicepresidenti, Giordano Emo Capodilista, presidente di Confagricoltura Padova, e Lodovico Giustiniani, presidente di Confagricoltura Treviso. Nicoli dal 1997 è titolare dell'azienda agricola di famiglia, 35 ettari a indirizzo frutticolo e seminativo a Pontecchio Polesine (Ro).

PSR VENETO 2007-2013

Bandi PSR Veneto 2007-2013

30 milioni di euro per il sostegno al valore aggiunto dei prodotti agricoli

Rafforzare le filiere e sostenere la commercializzazione dei prodotti. La Regione del Veneto ha attivato 30 milioni di euro per incrementare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nel quadro del PSR Veneto 2007-2013. Questi i principali settori interessati: zootecnico (13 milioni 466mila euro); grandi colture, come mais e cereali (5 milioni 928mila euro); ortofrutticolo (4 milioni 140mila euro); vitivinicolo (4 milioni 29mila). Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 15 luglio 2014. Il provvedimento fa riferimento alla Misura 123 del PSR Veneto, destinata alle imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e finalizzata ad assicurare una continuità nel processo di ammodernamento e a favorire l'introduzione dell'innovazione nelle aziende. Ulteriore obiettivo della misura, attivata grazie al recepimento dei regolamenti europei di transizione in attesa del nuovo programma 2014-2020, è quello di promuovere un'efficiente organizzazione dell'offerta attraverso il potenziamento dell'integrazione tra i diversi segmenti delle filiere produttive locali. Per informazioni e per la presentazione delle domande, è possibile fare riferimento allo Sportello Unico Agricolo di Avepa della propria provincia.

4 milioni di euro per l'informazione e la promozione

Quattro milioni di euro per far conoscere i prodotti agricoli veneti di qualità e sostenere le attività di informazione. La deliberazione n. 644 del 29 aprile ha aperto i termini del bando di finanziamento per la Misura 133 del PSR Veneto, sostenuta con le risorse del Fondo europeo per lo sviluppo rurale (Feasr), grazie al recepimento dei regolamenti europei di transizione. Saranno finanziati progetti di promozione e informazione proposti da soggetti a carattere associativo, come cooperative e consorzi di tutela. Le domande di finanziamento dovranno prevedere azioni ed iniziative orientate a far conoscere i prodotti agricoli e i prodotti alimentari di qualità ottenuti nel territorio regionale allo scopo di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni. In particolare, i settori che si intendono incentivare sono il lattiero-caseario, il vitivinicolo, l'ortofrutticolo e gli altri comparti che presentano dei sistemi di qualità riconosciuti a livello europeo. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 16 giugno 2014.

30 milioni di euro per il ricambio generazionale

C'è tempo fino al 30 giugno per presentare domanda di aiuto per la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", finanziata dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). Il cosiddetto "Pacchetto giovani", pensato all'interno del PSR Veneto per favorire il ricambio generazionale in agricoltura, potrà contare su 30 milioni di euro di risorse a bando. Lo stesso può essere consultato su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/tredicesimo-bando-generale-2014>

30 milioni di euro per interventi di ammodernamento delle aziende agricole

Nuovi finanziamenti per l'ammodernamento delle imprese agricole venete. Ammontano infatti a 30 milioni di euro le risorse del PSR che la Regione del Veneto ha destinato alla Misura 121 per interventi di ammodernamento aziendale. Anche questo bando può essere consultato su:

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/tredicesimo-bando-generale-2014>

Banda larga

Veneto leader nella "connessione" delle aree rurali

Si sta per concludere la prima fase dei lavori per portare la banda larga nelle aree rurali, infrastruttura indispensabile per la competitività delle imprese agricole. La prima convenzione con il Ministero dello Sviluppo economico, che prevedeva la realizzazione di 52 tratte per 178 chilometri di fibra ottica da posare,

può dirsi quasi del tutto conclusa. Già alla fine di dicembre 2013 (data dell'ultima comparazione tra tutte le regioni italiane) in Veneto i lavori sull'infrastruttura avevano fatto registrare 34 tratte completate (35 alla fine di marzo 2014), per un totale di 176 chilometri di fibra ottica posata o acquisita. Importanti i dati in termini assoluti raggiunti dal Veneto. Grazie a questi lavori potranno essere abilitate 19.688 linee, il numero più alto fatto registrare in Italia nelle aree rurali. Al 31 dicembre scorso il Veneto era al primo posto anche per popolazione raggiunta dalla rete infrastrutturale. Sono ben 49.159 i cittadini delle aree rurali che potranno contare sulla fibra ottica non appena gli operatori saranno nelle condizioni di attivare i servizi per l'utenza.

Ultimo miglio

Per far sì che le linee abilitate siano attivate e che la popolazione raggiunta possa usufruire concretamente della banda larga, la Regione del Veneto ha sottoscritto una convenzione con il Ministero per finanziare il cosiddetto "ultimo miglio". Grazie a questo accordo, che metterà a disposizione 16 milioni di euro di risorse, sarà possibile finanziare al 70% gli operatori di telecomunicazione per l'acquisto e l'installazione delle apparecchiature necessarie all'attivazione delle linee.

Seconda fase

In questa prima fase la Regione del Veneto ha finanziato i lavori, attraverso il PSR 2007-2013, per un totale di 6 milioni 550mila euro di risorse. Altri 11 milioni di euro sono stati attivati nel quadro della seconda convenzione con il Ministero, che servirà a completare la rete infrastrutturale in tutte le aree rurali regionali ancora non coperte dal servizio di banda larga.

I numeri del PSR Veneto 2007-2013

56.010 domande finanziate; 78% degli aiuti già liquidati, oltre 570 milioni per la competitività delle imprese agricole. Vediamo in sintesi le cifre della programmazione in fase di conclusione

Il PSR Veneto 2007-2013, alle battute finali, ha confermato un percorso settennale di efficienza sia dal punto di vista dell'avanzamento finanziario che amministrativo. La Regione Veneto è stata tra le prime in Italia ad impegnare tutte le risorse programmate, che ammontavano ad 1 miliardo e 42 milioni di euro. Quanto agli importi erogati, ovvero materialmente liquidati ai beneficiari, al 30 aprile 2014 il Programma si attestava al 73% rispetto alla cifra complessiva di partenza. Le domande finanziate sono state in tutto 56.010 e di queste il 78% ha visto chiudersi l'iter amministrativo.

Le cifre per Asse

Per quanto riguarda la "Competitività delle imprese" (Asse 1), la Regione del Veneto ha finanziato interventi per oltre 570 milioni di euro in sette anni, erogando fino ad oggi 433 milioni di euro. Ammontano invece a 356 milioni le risorse concesse per pagamenti ed interventi agroambientali, di cui 266 milioni già erogati. Relativamente all'Asse 2 "Qualità della vita ed incentivare la diversificazione dell'economia nelle aree rurali" sono stati finanziati interventi per 63 milioni di euro (24 milioni erogati). Un andamento a sé stante ha fatto registrare il sostegno allo sviluppo locale, attivato attraverso i Gruppi di Azione Locale nell'ambito dell'Asse 4 Leader. Gli interventi sono stati finanziati nel quadro dei Programmi di Sviluppo Locali di ciascun GAL. Dei 101 milioni di euro stanziati, sono stati al momento liquidati 36 milioni di euro.

Ammodernamento e ambiente

La Misura con il maggior apporto finanziario della programmazione 2007-2013 è stata quella dedicata all'ammodernamento delle aziende agricole (Misura 121). Alle 5.142 domande finanziate con il PSR Veneto, sono corrisposti aiuti per complessivi 296 milioni di euro, di cui 221 milioni già erogati. Attualmente l'iter del 71% delle domande è già stato chiuso. I pagamenti agroambientali, articolati in nove sottomisure, hanno fatto registrare un apporto di 184 milioni di euro, di cui 121 milioni già liquidati ai beneficiari. Per quanto riguarda l'Asse 3, la misura più consistente dal punto di vista finanziario è stata quella della diversificazione in attività non agricole (311), sostenuta con 27 milioni di euro (17 erogati).

Nuovi agricoltori

Sono state oltre 2.300 le domande ammesse per l'attivazione del "Pacchetto giovani". Lo strumento di progettazione integrata previsto dal PSR Veneto è stato uno dei sostegni più richiesti dai beneficiari della programmazione 2007-2013. Alla fine di aprile 2014 le domande ammesse risultavano 2.348 e quelle che avevano già ricevuto finanziamenti 1.865. Le risorse destinate al ricambio generazionale dell'agricoltura

veneta ammontavano a 151 milioni di euro, di cui erano state già liquidate risorse per 115 milioni di euro, ovvero il 75% degli aiuti concessi.

PSR VENETO 2014-2020

PSR Veneto 2014-2020, più semplice e dinamico

Tutte le novità del nuovo Programma di Sviluppo Rurale che accompagnerà la crescita del settore primario e delle aree rurali fino al 2020

Una struttura più snella, una migliore concentrazione delle risorse e un forte orientamento alla competitività delle imprese agricole. Si presenta così il nuovo PSR 2014-2020 il cui testo, attualmente all'esame del Consiglio Regionale, sarà successivamente sottoposto alla Commissione europea prima dell'approvazione definitiva. Molte le novità rispetto alla programmazione 2007-2013. Innanzitutto la riduzione del numero delle misure, che passano da 37 a 13, e degli interventi, che da 102 saranno 44. Una scelta strategica che punta a perseguire pochi ma importanti obiettivi, rendendo più chiaro l'impianto del Programma e più efficace l'impiego dei fondi.

L'iter di approvazione

Il testo di base del PSR Veneto 2014-2020 e delle sue misure, dopo l'approvazione della Giunta Regionale, è attualmente all'esame del Consiglio. Una volta ricevuto il via libera e concluse la Valutazione ambientale strategica (Vas) e quella di incidenza ambientale (Vinca), il testo potrà essere presentato alla Commissione europea che avrà sei mesi di tempo per le sue osservazioni. Dopo il via libera di Bruxelles, il PSR Veneto potrà essere approvato definitivamente e diventare esecutivo.

Le risorse

Complessivamente, il PSR Veneto 2014-2020 gestirà 1 miliardo 184 milioni di risorse, pari al 6,36% delle risorse nazionali dedicate allo Sviluppo rurale. Il 43% dei fondi proverranno dall'Unione Europea, il 40% dallo Stato italiano e per il 17% dalla Regione. Due i vincoli principali: almeno il 30% dovrà essere destinato ad interventi di carattere ambientale e il 5% allo sviluppo locale delle aree rurali.

I quattro pilastri

La Regione del Veneto ha costruito il nuovo Programma partendo da quattro pilastri fondamentali: il rafforzamento della competitività delle imprese agricole, la spinta all'innovazione, la sostenibilità ambientale e la governance focalizzata e strategica. Altro aspetto fondamentale per il periodo 2014-2020 sarà la complementarità tra i fondi europei. Dal punto di vista dello Sviluppo rurale l'integrazione con gli altri fondi strutturali (Fondo sociale europeo, Fondo europeo di sviluppo regionale, Programma Horizon 2020) riguarderanno lo sviluppo locale (Leader), il contributo all'Agenda digitale per la diffusione della banda larga, la ricerca agricola, agroalimentare e forestale, la formazione e l'occupazione. Una visione unitaria permetterà di sfruttare meglio le risorse e rendere più efficaci gli interventi.

Le 13 Misure

- 1 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione
- 2 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alle aziende agricole
- 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari
- 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali
- 5 - Ripristino del potenziale produttivo danneggiato da calamità naturali
- 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese
- 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali
- 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e miglioramento redditività foreste
- 10 - Pagamenti agro-climatico ambientali
- 11 - Agricoltura biologica
- 13 - Indennità a favore di zone soggette a vincoli
- 16 - Cooperazione
- 19 - Sostegno allo sviluppo locale - LEADER

Il percorso del nuovo PSR

Il nuovo PSR Veneto è il frutto di un percorso di confronto lungo e articolato, fatto in stretta collaborazione con le organizzazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni ambientaliste e gli enti locali della regione. Nell'arco delle tre fasi di predisposizione (analisi dei fabbisogni, definizione della strategia, elaborazione delle misure) sono state raccolte e valutate 728 osservazioni (attraverso l'innovativa consultazione diretta on-line), oltre a 46 documenti inviati dai soggetti del partenariato regionale. I dieci incontri informativi, che sono serviti ad aggiornare gli operatori dello sviluppo rurale sullo stato dei lavori in ogni fase della predisposizione, hanno fatto registrare quasi 2.000 partecipanti, tra presenze in sala e utenti che hanno seguito lo streaming in diretta degli incontri.

La consultazione on-line

Anche la terza fase della consultazione on-line per la definizione del nuovo PSR Veneto, come le precedenti, si è chiusa con successo. Sono state, infatti, ben 158 le proposte migliorative inviate da 16 diversi partner relative alle proposte tecniche di misura presentate dalla Regione del Veneto. Tutti i contributi sono consultabili sul portale dell'agricoltura veneta PIAVe (<http://piave.veneto.it/web/temi/consultazione-diretta-on-line>).

Le schede-misura proposte dalla Regione

Tutte le schede-misura, che compongono la proposta tecnica del nuovo PSR Veneto, sono disponibili nel portale integrato dell'agricoltura veneta PIAVe. Nell'area dedicata alla terza fase della consultazione diretta on-line del partenariato, è possibile scaricare la scheda di ciascuna delle tredici misure elaborate dalla Regione del Veneto e presentate al partenariato dello sviluppo rurale nello scorso mese di aprile.

La logica del nuovo PSR Veneto 2014-2020

Un Programma più trasversale e flessibile

Una delle principali novità del nuovo PSR Veneto 2014-2020 riguarda la misurazione del raggiungimento degli obiettivi. In una logica del tutto trasversale, le Misure su cui si baseranno i bandi di finanziamento non riguardano solo un determinato ambito, come è avvenuto nella programmazione 2007-2013, ma sono state pensate per contribuire in maniera integrata al raggiungimento delle diverse "focus area" in cui si articolano le priorità fissate dall'Unione Europea.

Dagli assi alle priorità

La nuova programmazione offre un approccio più flessibile rispetto al passato, con il passaggio dagli Assi alle Priorità; le Misure non sono più classificate in Assi con l'obbligo di una spesa minima per ciascuno di essi. È stata data facoltà agli Stati Membri e alle Regioni di decidere quale Misura usare (e come) per raggiungere gli obiettivi fissati in base alle sei Priorità "europee" e ogni PSR deve contenere almeno quattro di queste sei Priorità.

Target da raggiungere

La strategia predisposta dalla Regione del Veneto è stata impostata per il raggiungimento delle Priorità individuate dall'Unione Europea. Per farlo ha fissato dei precisi target per ogni obiettivo specifico a livello di "focus area" e ogni Misura potrà contribuire al raggiungimento dei target. Sarà il piano degli indicatori a mostrare e quantificare lo specifico apporto di una misura al raggiungimento del target sulla base dei risultati e della spesa programmata. Questo permetterà di misurare con precisione gli effetti degli interventi finanziati dal Programma.

Autorità di Gestione, cambio della guardia

Con la programmazione 2014-2020 cambia l'Autorità designata a gestire il PSR. Il compito viene affidato al Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale della Regione del Veneto, che si avvale della Sezione Piani e programmi settore primario per la gestione, la sorveglianza, il monitoraggio e la valutazione del PSR e per il coordinamento delle altre sezioni regionali coinvolte e dell'organismo pagatore per le attività connesse al Programma. In seguito alla riorganizzazione delle strutture regionali, il Direttore del Dipartimento è Andrea Comacchio, già Commissario straordinario allo Sviluppo rurale della Regione; Direttore della Sezione piani e programmi settore primario è Franco Contarin, già Dirigente dell'Area tecnica autorizzazione dell'Avepa e coordinatore degli Sportelli Unici Agricoli.

APPUNTAMENTI

Formazione su comunicazione e innovazione (Bled-SI, 2-3 giugno)

Nell'ambito dei Programmi di Cooperazione transnazionale Sud Est Europa, al quale partecipa anche Veneto Agricoltura, e MED-L'Europa nel Mediterraneo, si terrà a Bled (Slovenia), il 2 e 3 giugno, un corso di formazione dedicato alla comunicazione. Questo importante momento, dedicato in particolare ai manager della comunicazione, incentiva un prezioso scambio di conoscenze tra i due Programmi di Cooperazione e vuole supportare i partner nell'attività di divulgazione dei risultati ottenuti nei progetti, giunti ormai alle fasi finali. Diversi gli argomenti che saranno approfonditi durante il workshop: dallo story-telling ai social media fino alle strategie di comunicazione e alle best practices. Per maggior informazioni: <http://www.southeast-europe.net/en/>

Boster Nord-Est si presenta alla stampa (Mogliano Veneto-Tv, 4 giugno - ore 11.00)

Sarà presentato il prossimo 4 giugno a Villa Braida di Mogliano Veneto (TV) l'evento fieristico BOSTER Nord-Est che si terrà dal 6 all'8 Giugno nella foresta regionale del Cansiglio (BL-TV) gestita da Veneto Agricoltura. L'evento, che richiamerà centinaia di appassionati e addetti della filiera bosco-legno, verrà presentato alla stampa il prossimo mercoledì insieme ad un altro importante appuntamento che si terrà domenica 8 giugno sempre nella splendida piana. Si tratta delle miniolimpiadi sportive che arricchiranno il programma di intrattenimento già folto. Presente alla conferenza stampa anche l'Assessore regionale all'Agricoltura, Franco Manzato, oltre a rappresentanti del Coni e di Veneto Agricoltura.

Boster Nord-Est: esposizione e workshop (Pian del Cansiglio, Farra d'alpago-BI, 6-8 giugno)

Boster Nord-Est è l'evento fieristico dedicato alla filiera del bosco-legno, che verrà ospitato dal 6 all'8 giugno nella foresta demaniale regionale del Cansiglio (BL-TV). L'evento non prevede solo l'esposizione di macchine e attrezzature legate alla filiera del bosco e della lavorazione del legno ma anche numerosi eventi collaterali, seminari, workshop e dimostrazioni, dedicati a svariati temi: selvicoltura, edilizia rurale in legno, PEFC, viabilità forestale, filiera legno-energia e sostenibilità, salvaguardia del territorio e problematiche delle montagne. Inoltre, saranno organizzate visite guidate e sportelli informativi.

European Agroforestry Conference (Brandenburg University of Technology-D, 4-6 giugno)

Organizzata da EURAF, la Federazione europea Agroforestale che mira a promuovere l'uso di alberi nelle aziende agricole, la Conferenza vuol stimolare l'ampia adozione di pratiche agroforestali in tutta Europa. A questo scopo sarà messo l'accento sui recenti progressi in termini di scienza e politica agroforestale segnalato nelle regioni d'Europa. Il programma è costituito da una sessione plenaria, workshop paralleli, sessioni poster e tempo per la discussione tra i partecipanti. Veneto Agricoltura presenterà delle relazioni sui moderni sistemi agroforestali adatti al nostro territorio. Info <http://www.agroforestry.eu/>

Rafforza la tua innovazione (Corte Benedettina, Legnaro-Pd, 5 giugno)

"Rafforza la tua innovazione", è il titolo del seminario dedicato all'esperienza del Progetto europeo APP4INNO, di cui Veneto Agricoltura è lead partner. Il progetto promuove nuovi approcci per favorire l'innovazione nel settore primario e migliorare la competitività delle imprese agroalimentari. Il seminario presenterà alcune esperienze sostenute da APP4INNO in Veneto, i risultati raggiunti e le opportunità offerte da finanziamenti europei. L'appuntamento rientra nel ciclo di seminari, organizzato da Veneto Agricoltura in collaborazione con la Federazione Regionale degli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali del Veneto e affronterà il tema della consulenza e dell'innovazione nel settore agricolo, anche in vista del nuovo PSR 2014-2020.

Api e insetti al senato francese (Parigi, 5 giugno)

Api e insetti impollinatori sono in declino, messi a rischio dall'uso massiccio di pesticidi e dall'intensificazione dell'agricoltura. Per trovare soluzioni alternative e riflettere sulle conseguenze pratiche per gli insetti impollinatori, l'Unione Nazionale dell'Apicoltura Francese ha chiamato a raccolta scienziati, apicoltori, agricoltori e politici che si riuniranno presso il Senato francese il prossimo 5 giugno. Ad affrontare il delicato tema dei pericoli connessi con i neonicotinoidi per le api e per l'ambiente e lo sviluppo di alternative ai neonicotinoidi ci sarà anche Lorenzo Furlan di Veneto Agricoltura, con un intervento sulle strategie di lotta integrata contro i parassiti del mais e le pratiche in Italia.

Giornata della biodiversità (Corte Benedettina, Legnaro-Pd, 12 giugno ore 9.00)

Le zone umide d'acqua dolce saranno le protagoniste della terza edizione della Giornata della Biodiversità. Dopo aver affrontato l'agroforestazione e la flora spontanea, quest'anno in Corte Benedettina a Legnaro (Pd), Veneto Agricoltura dedica la Giornata a queste particolari aree umide. Oltre a fornire gli strumenti per la loro conservazione e gestione, saranno presentate delle esperienze di alcuni protagonisti di interventi di conservazione, ripristino e valorizzazione. Infine, è previsto anche uno sguardo alla programmazione regionale e comunitaria, con indicazioni ed esempi di diverse regioni. L'evento può essere seguito anche in streaming su www.piave.veneto.it

Agri Future Days in Austria (Ossiach, 16-18 giugno)

Si terrà ad Ossiach in Austria (Carinzia) "Agri Future Days", tre giorni di eventi e convegni per fare il punto sul futuro dell'agricoltura europea. Per informazioni:

<http://www.progis.com/events/agrifuturedays2014/index.html>

Trittico Vitivinicolo Veneto 2014 – 1° focus (Conegliano-Tv, 18 giugno ore 10,00)

Si terrà come di consueto a Conegliano-Tv, presso la sede dell'Università (via Dalmasso 1), il primo incontro del Trittico Vitivinicolo Veneto, la serie di tre incontri dedicata al comparto del vino promossa ormai da diversi anni da Europe Direct Veneto, sportello europeo di Veneto Agricoltura, d'intesa con Regione Veneto, CRA-VIT di Conegliano, Avepa e Università. Il focus di Conegliano sarà incentrato sullo stato fitosanitario del vigneto veneto alla vigilia dell'estate, comprendente un'analisi dell'andamento climatico e vegetativo, delle prime previsioni produttive, del rapporto tra clima e rese produttive, delle preoccupazioni che stanno destando alcuni vitigni, ecc. Si ricorda che gli altri due incontri del Trittico si terranno a fine agosto a Legnaro-Pd (dedicato alle previsioni vendemmiali nel Nord-Est d'Italia e nelle principali regioni produttive italiane ed estere) e a gennaio 2015 a Lonigo-Vi (consuntivo della vendemmia 2014 e aspetti legati al marketing). Per maggiori informazioni contattare la Redazione (049 8293716; email:

europedirect@venetoagricoltura.org)

"Alterenergy", energia sostenibile (Agripolis – Legnaro-Pd, 19 giugno)

Nell'ambito del progetto comunitario ALTERENERGY, dedicato al tema delle energie rinnovabili nell'area adriatica, Veneto Agricoltura ha selezionato il Comune di Polverara (Pd), come Comunità Target per realizzare alcune importanti attività. Il prossimo 19 giugno, verrà presentato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile pensato per il comune padovano, con gli studi di fattibilità per il risparmio e l'efficienza energetica di due edifici comunali e l'ottimizzazione di un impianto di teleriscaldamento a cippato di legno.

Congiuntura agroalimentare 2013 (Corte Benedettina, Legnaro-Pd, 25 giugno, ore 11.00)

Anche quest'anno si terrà presso la Corte Benedettina di Veneto Agricoltura a Legnaro (Pd) la Conferenza Stampa di presentazione del Rapporto 2013 sulla congiuntura del settore agroalimentare veneto. Il 25 giugno, alle ore 11.00, i tecnici dell'Azienda regionale presenteranno l'atteso report sulle valutazioni relative all'andamento del settore, fornendo così al mondo rurale l'opportunità di analizzare gli scenari economici, le tendenze e i risultati produttivi. Sarà presente anche l'Assessore Regionale all'Agricoltura. Franco Manzano.

L'UE invita i produttori all'"Annapoorna World of Food India" (Mumbai, 24-26 settembre)

L'Unione Europea invita i produttori di frutta e verdura, latticini, vino, liquori, olio d'oliva, cereali e del settore della carne a partecipare (scadenza per l'iscrizione 10 giugno) all'importante evento fieristico indiano. Info:

http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/news/20140521b_en.htm

DA NON PERDERE!

Consultazione pubblica sulla "Strategia Europa 2020", fai sentire la tua voce!!!

La Commissione europea chiede a tutte le parti interessate - autorità nazionali e subnazionali, imprese, organizzazioni, parti sociali, cittadini, ecc. – ad esprimere un'opinione sulla Strategia "Europa 2020". C'è tempo fino al 31 ottobre prossimo

La consultazione pubblica (http://ec.europa.eu/europe2020/public-consultation/index_it.) rappresenta un'opportunità per fare sentire la propria voce e contribuire alla revisione intermedia della Strategia "Europa 2020" prevista per il 2015 e alla forma definitiva della futura Strategia di crescita post-crisi per l'UE.

Un passo indietro per capire

La Strategia "Europa 2020" è stata varata nel 2010, periodo caratterizzato da una profonda recessione e dagli impatti negativi della crisi sulle economie degli Stati Membri. Per questo, l'UE decise di dotarsi di una Strategia decennale che delineava una visione strategica per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. Ancorare la crescita e l'occupazione rendeva necessaria l'attuazione di riforme in una serie di settori prioritari, quali l'occupazione, la ricerca e lo sviluppo, il clima e l'energia, l'istruzione e la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale.

Quattro anni dopo

Nel 2014, in un contesto di graduale lenta ripresa, è giunto il momento di valutare i risultati fin qui acquisiti, soprattutto in una logica che guarda al futuro. Come primo passo in questa direzione, la Commissione ha pubblicato, il 5 marzo scorso, una comunicazione che analizza l'attuazione della Strategia "Europa 2020" per il periodo 2010-2014. Ma visto che la Strategia è stata concepita come un lavoro collettivo tra l'UE, gli Stati Membri e un'ampia gamma di parti interessate, trarre conclusioni affidabili sul suo funzionamento o meno e su come svilupparla ulteriormente impone di ascoltare i punti di vista di tutte le parti interessate. Da qui la consultazione pubblica, attraverso la quale la Commissione punta a raccogliere dati su come la Strategia è stata concretamente vissuta a vari livelli: da una prospettiva UE o nazionale, da un punto di vista generale o tematico, sotto il profilo istituzionale, imprenditoriale o della società civile.

Le spese della PAC dal 1990 al 2020 in un grafico

La Direzione Generale Agricoltura della Commissione europea ha pubblicato un interessante grafico sulle spese sostenute a favore della politica agricola Comune (PAC) dal 1990 al 2020. Si veda:

http://ec.europa.eu/agriculture/cap-communication-network/news/20140521_en.htm

Una rondine per fare la primavera dell'Europa

Sarà una rondine stilizzata il logo scelto dall'Italia per la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea, importante compito istituzionale che spetterà al nostro Paese dal prossimo 1° luglio fino al 31 dicembre. Al riguardo si veda: <http://www.eunews.it/wp-content/uploads/2014/05/Logo-Presidenza-Italiana.jpeg>

Corso avanzato di progettazione con tecniche di ingegneria naturalistica

Definizione e nuovi sviluppi dell'ingegneria naturalistica, direzione lavori, sicurezza ed il cantiere, criteri di scelta delle tecniche per i versanti e in ambito idraulico, analisi e principali caratteristiche biotecniche delle specie vegetali impiegabili. Sono questi i temi del Corso avanzato di progettazione in programma a Firenze il prossimo 13 giugno. Tutti i dettagli, programma e iscrizione su: http://www.assform.it/corso-corso-avanzato-di-ingegneria-naturalistica-firenze_482.php

Concorso fotografico

Il Comitato delle Regioni dell'Unione Europea organizza un concorso fotografico sul tema "Occupazione per l'Europa - l'Europa per l'occupazione". L'iniziativa, aperta fino al 30 giugno, invita i fotografi dilettanti a cogliere tramite la fotografia l'insieme delle tante e diverse realtà lavorative e aspirazioni professionali in Europa. Il vincitore riceverà in premio un viaggio per due persone a Bruxelles e materiale fotografico per un valore fino a 2 000 euro. Tutte le info su: <http://bit.ly/jobs4eu>

PUBBLICAZIONI

Sono giunte in Redazione le seguenti pubblicazioni UE:

- Road safety 2013 – How is your Country doing?, a cura della DG Mobilità e Trasporti della Commissione europea;
- Il bilancio dell'Unione Europea nel mio Paese – Italia, a cura dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE;
- Il bilancio 2014 dell'Unione Europea;
- I regimi di scambi preferenziali sono gestiti in modo adeguato? A cura della Corte dei Conti Europea;
- Environmental statistics and accounts, a cura di Eurostat;
- Il Consiglio europeo nel 2013, a cura dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE;
- 2013 – Relazione annuale di attività della Corte dei Conti Europea
- Pronti a partire? Tutto ciò che dovete sapere sulle condizioni di vita e di lavoro all'estero....e non solo; a cura dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'UE.

Politica di Coesione, tutte le schede Paese per Paese

La Direzione Generale Politiche regionali della Commissione europea ha pubblicato una serie di schede specifiche per Paese sulla Politica di Coesione. Le brochure forniscono informazioni chiave sui piani di ciascuno Stato Membro relativamente al periodo di finanziamento 2014-2020, incluse le disaggregazioni degli importi stanziati e le principali priorità di investimento. Le schede rappresentano un'istantanea sui risultati che sono stati raggiunti finora e si riferiscono a progetti di successo selezionati dal periodo 2007-2013. Per scaricare le schede:

http://ec.europa.eu/regional_policy/information/cohesion-policy-achievement-and-future-investment/index.cfm

Corso E-Learning sulla PAC 2014-2020

Agriregionieuropa propone un'interessante iniziativa sulla politica agricola europea. Si tratta di un corso E-Learning a cura del Prof. Franco Sotte del Politecnico delle Marche. Il corso, il cui accesso è libero, si pone l'obiettivo di presentare la riforma della PAC 2014-2020 in sette moduli contenenti brevi lezioni di circa 5-10 minuti l'una. Il corso è rivolto a tutti coloro che si interessano a vario titolo di agricoltura e di sviluppo rurale e che hanno una preparazione universitaria di base. Al riguardo si veda:

<http://agriregionieuropa.univpm.it/elearning/moodle/course/view.php?id=20>

Riforma della PAC, una pubblicazione di Europe Direct Veneto

Europe Direct Veneto ha pubblicato il Quaderno n. 15 della sua Collana dedicato alla riforma della PAC 2014-2020. La pubblicazione analizza la riforma in tutti i suoi aspetti proponendosi come pratico strumento informativo e allo stesso tempo didattico per agricoltori, addetti ai lavori, studenti, ecc. La pubblicazione può essere scaricata dal seguente indirizzo web: <http://www.venetoagricoltura.org/basic.php?ID=4849>; oppure la versione cartacea può essere richiesta gratuitamente a: europedirect@venetoagricoltura.org, indicando nell'oggetto "RICHIESTA QUADERNO 15 PAC" e fornendo l'indirizzo postale a cui spedirla.

Europe Direct Veneto sui Social Media: SEGUICI!!!!

Europe Direct Veneto, lo Sportello dell'Unione Europea presso Veneto Agricoltura, è sbarcato in Facebook (Europe Direct Veneto) e Twitter (@EuropeDirectVen). Attraverso questi due strumenti saranno fornite quotidianamente notizie flash "europee" agli internauti, in particolare ai giovani.

APPROFONDIMENTO

Acquacoltura, sempre più importante per l'alimentazione mondiale

Pubblicato il nuovo Rapporto della FAO "Lo Stato mondiale della pesca e dell'acquacoltura"

Sempre più persone fanno affidamento su pesca e acquacoltura per la propria alimentazione e come fonte di reddito, ma pratiche nocive e cattiva gestione minacciano la sostenibilità del settore. E' questa la sintesi del Rapporto FAO "Lo Stato mondiale della pesca e dell'acquacoltura", che stima come la produzione complessiva da pesca di cattura e da acquacoltura sia stata nel 2012 pari a 158 milioni di tonnellate, circa 10 milioni in più rispetto al 2010. Guida questa crescita la rapida espansione dell'acquacoltura, comprese le attività dei piccoli produttori. La pesca d'allevamento ha il grande potenziale di rispondere all'aumentata domanda di cibo e di una popolazione mondiale in crescita. Allo stesso tempo, gli oceani del pianeta - se gestiti in modo sostenibile - hanno un ruolo importante da svolgere nel fornire occupazione e cibo. La rinnovata attenzione al cosiddetto "mondo blu" deriva dal grande aumento della quota di risorse ittiche consumate dagli esseri umani, percentuale passata dal 70% del 1980 ad un livello record di oltre l'85% (136 milioni di tonnellate) nel 2012. Allo stesso tempo, il consumo pro-capite di pesce è salito da 10 kg nel 1960 a più di 19 kg nel 2012.

Dal pesce un grande apporto di proteine

Il Rapporto FAO sottolinea anche che il pesce rappresenta ormai quasi il 17% del consumo di proteine a livello mondiale, e in alcuni paesi costieri e insulari può raggiungere addirittura il 70%. Si stima che la pesca e l'acquacoltura siano i mezzi di sostentamento principali del 10-12% della popolazione mondiale. Dal 1990 l'occupazione nel settore è cresciuta a un tasso più rapido della crescita della popolazione mondiale e nel

2012 ha fornito occupazione a circa 60 milioni di persone impegnate sia nel settore della pesca in mare aperto che in quello dell'acquacoltura. Di questi, l'84% si trova in Asia, seguita dall'Africa con circa il 10%.

Stabile la pesca di cattura, continua il boom dell'acquacoltura

Il documento indica, inoltre, che la produzione in mare aperto nel 2012 è rimasta stabile con circa 80 milioni di tonnellate. Attualmente, meno del 30% degli stock ittici selvatici regolarmente monitorati dalla FAO sono sfruttati in eccesso. Si tratta di una positiva inversione di tendenza osservata negli ultimi anni, un segno che va nella giusta direzione. Poco più del 70% degli stock sono stati pescati entro livelli biologicamente sostenibili. Di questi, gli stock completamente sfruttati - ovvero in corrispondenza, o molto vicino, alla loro massima produzione sostenibile - rappresentano oltre il 60% mentre gli stock sottoutilizzati circa il 10%. La produzione mondiale di pesca d'allevamento ha segnato nel 2012 un record raggiungendo oltre 90 milioni di tonnellate, di cui circa 24 milioni di piante acquatiche. La Cina rappresenta oltre il 60% della quota totale. L'espansione dell'acquacoltura ha contribuito a migliorare la dieta di molte persone, soprattutto nelle aree rurali povere dove la presenza di nutrienti essenziali negli alimenti è spesso scarsa. Tuttavia, il Rapporto avverte che per continuare a crescere in modo sostenibile, l'acquacoltura deve essere meno dipendente dai pesci selvatici per i mangimi e introdurre una maggiore diversità di specie e di pratiche nella pesca d'allevamento.

Appuntamento a Roma

Il ruolo della pesca nell'alimentazione sarà oggetto di discussione alla Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione, organizzata congiuntamente dalla FAO e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), che avrà luogo dal 19 al 21 novembre 2014 presso la sede della FAO a Roma.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione
Europe Direct Veneto, Centro di informazione e animazione della Commissione europea
Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia
Tel. +39 049/8293716; Fax. +39 049/8293815

e-mail: europedirect@venetoagricoltura.org

web: <http://www.europedirectveneto.com>; www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000